

«Il gesto delle mani», l'invenzione dell'arte Partenza cittadina per il FilmFestival del Garda

Nino Dolfo © RIPRODUZIONE RISERVATA 

Se si dice aere perennius, più perenne del bronzo, una ragione c'è. Il bronzo era la lega usata per i monumenti destinati all'eternità. «Il gesto delle mani» è un documentario che ci parla della creazione di una scultura, del passaggio dalla cera al bronzo con la tecnica della fusione a cera persa, una cultura tecnica immutata che risale al VI secolo a.C. Un'antica tradizione orale tramandata dall'esperienza di generazioni di artigiani. «Il gesto delle mani» di Francesco Clerici è il film documentario che questa sera alle 21 inaugura il FilmFestival del Garda al Nuovo Eden. Giacomo Manzù, il grande artista bergamasco diceva che la scultura è «un gesto delle mani, un gesto d'amore». Questo film ne è la prova regina. Lo spettatore segue il processo creativo di una scultura di Velasco Vitali presso la Fonderia Battaglia di Milano, una officina centenaria tutelata dal Fai. Non si ascoltano parole, poche musiche, solo rumori, qual-



che inserto di materiale di repertorio. Lo sguardo si concentra sul lavoro manuale, sui movimenti operosi e quasi rituali, sui silenzi sospesi, sulla professionalità delle maestranze che applicano antichi saperi: dietro l'invenzione dell'arte c'è un substrato di esperienze artigianali che meritano ammirazione e rispetto. E il rispetto sta nel la-

sciare che le competenze accadano, che il passato si rigeneri nel presente per proiettarsi nel futuro. Concipimento, gestazione, genesi: una sorta di ciclo vitale dell'opera d'arte, ma anche della memoria. La scultura di Velasco Vitali, un cane accucciato, passa dal rosso della cera plasmabile alla durezza del bronzo. Un cane che ha molte analogie, ha notato Vincenzo Trione, con i «cani del nulla» di cui aveva parlato d'Annunzio. Ma forse questa è solo la storia di un cane di bronzo, senza rimandi. La durata del film è 77 minuti, il tempo necessario per completare la fusione e la rifinitura della scultura è di 77 ore circa. «Il gesto delle mani» ha vinto il Premio Fipresci della critica internazionale all'ultimo Festival di Berlino. Francesco Clerici, classe 1983, si è laureato in Storia e Critica dell'Arte presso l'Università Statale di Milano. Ha insegnato linguaggio cinematografico, presentato cineforum e condotto laboratori di produzione cinematografica per ragazzi. Nel 2012 ha pubblicato il suo primo libro «24 Fotogrammi: storia aneddotica del cinema» (Secondavista Edizioni, 2012). In occasione della serata inaugurale del FilmFestival del Garda sarà presente in sala il regista. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.